

LA STORIA DELL'UOMO CHE SALVAVA LE MEDUSE

tratto da METODO FOUR: ARMONIA (terzo livello)

fare Musica per la Scuola Primaria

di Laura Polato

FABBRICA DEI SEGNI EDITORE

La spiaggia era bianchissima, e lunga. Lunga che si perdeva lontano, e non ne vedevi né l'inizio né la fine.

Camminavo sulla sabbia sottile, godendone il tepore, quando mi accorsi di un uomo chino sulla riva.

Non comprendevo cosa stesse facendo e mi avvicinai per chiedere, incuriosito da strani gesti. Ma man mano che mi avvicinavo capivo il suo strano agire.

L'uomo, con addosso un paio di lunghissimi e robusti guanti, prendeva le meduse che erano arenate sulla riva e le ributtava nell'acqua.

Per un po' rimasi fermo a guardarlo. Mi veniva da sorridere di questa ingenuità per me poco comprensibile.

Dopo un poco che lo osservavo intento in questa inutile operazione, decisi di intervenire e di dire la mia.

“Buongiorno – salutai calorosamente – e mi scusi se la disturbo. Mi dice per favore cosa sta facendo?”

Il signore sorrise, e con tono gentile, senza però fermare le sue operazioni di salvataggio, rispose: “Prendo le meduse arenate sulla spiaggia e le rigetto in mare. Sa, altrimenti muoiono perché il sole presto le brucia.”

Scossi la testa e mi sentii in dovere di dire qualche parola.

“Scusi se mi permetto – dissi nel tono più gentile possibile per non ferirlo, in fondo era un brav'uomo e anche se faceva un'azione del tutto inutile, dimostrava bontà d'animo – ma le vorrei far presente le migliaia e migliaia di metri di spiaggia che riempiono questo mondo, e le migliaia di meduse che ogni giorno muoiono seccate dal sole.

Che differenza vuole che faccia salvarne qualcuna, qui, lei, da solo?”

L'uomo si fermò.

Si mise dritto, e per la prima volta mi squadrò dalla testa ai piedi.

Mi era sembrato più piccolo, vedendolo chinato. I suoi occhi erano nerissimi e profondi.

Si avvicinò a me e disse soltanto: “Per le centinaia di migliaia di meduse che sono nel mondo, non so cosa dirle, probabilmente non conta nulla.”

Prese una medusa in mano, mi guardò e gettandola in mare concluse: “Per questa però, fa differenza.”

Me ne andai senza dire altro, profondamente colpita.

Non dimenticherò mai questo incontro, perché un po' ha cambiato la mia vita.